

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Lunedì 2 giugno 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

RAGUSA

Consigliere Fidal in visita all'Ap

Il presidente della Provincia, Franco Antoci, ha ricevuto il consigliere federale Mario Ialenti della Fidal, accompagnato dal patron del "Memorial Peppe Greco", Gianni Voi, per discutere dell'opportunità di una presenza istituzionale dell'Ente a "Casa Italia Atletica" in occasione dei prossimi campionati europei master di Lubiana (Slovenia) e dei prossimi mondiali di atletica leggera di Berlino del 2009. La Fidal promuove queste iniziative di marketing territoriale in occasione di grandi eventi per promuovere le produzioni d'eccellenze del territorio. Nella fattispecie la promozione sarebbe doppia perché oltre a promuovere il Memorial "Peppe Greco", la gara podistica di fine agosto riservata agli atleti di livello d'internazionale, si potrebbe dare spazio alla promozione turistica del territorio ibleo e della sua ricca enogastronomia. Il consigliere federale Ialenti ha proposto al presidente Antoci un spazio adeguato all'interno di Casa Italia Atletica in occasione delle due grandi manifestazioni d'atletica leggera di Lubiana e Berlino. Il presidente Antoci ha dato la sua disponibilità a considerare concretamente la proposta della Fidal e a tenerla in debita considerazione nell'ambito della programmazione turistica della Provincia che verrà messa a punto nelle prossime settimane.

Ragusa Maxi-emendamento al bilancio della Provincia prevede lo storno dei fondi per l'acquisto delle quote

Provincia fuori dalla Soaco?

Il Pd minaccia proteste mentre Sd si associa all'iniziativa del centrodestra

Antonio Ingallina
RAGUSA

Si guardano in cagnesco da tempo. Adesso, non si parlano quasi più. E non solo al Comune. Anche alla Provincia, i rapporti tra Partito democratico e Sinistra democratica sono ai minimi storici. A sancire la rottura dei rapporti, gli emendamenti al bilancio di previsione, che sta per approdare in aula. Il Pd non ne ha presentati, mentre la maggioranza di centrodestra ne ha messo a punto uno complessivo, che, al suo interno, racchiude praticamente l'addio al coinvolgimento nella gestione dell'aeroporto di Comiso.

Visioni diverse della politica tra due schieramenti opposti, si potrebbe pensare. Solo che questo maxi emendamento è stato firmato anche dal consigliere di Sd Ignazio Abbate ed il secondo esponente della sinistra, Alessandro Tumino, ha presentato una sua proposta, che, guarda caso, riguarda sempre il capitolo per l'aeroporto e mira a ridurne i fondi a disposizione.

Quanto sta accadendo alla Provincia è certamente anomalo. Se al Comune, Pd e Sd pagano ancora gli interessi della sfiducia all'ex sindaco Tonino Solarino, in viale del Fante, finora, i due gruppi hanno viaggiato di comune accordo, come dimostrano le diverse iniziative consiliari fin qui avviate. Il bilancio, l'atto che avrebbe dovuto ribadire l'unità dei

gruppi di opposizione, invece, ha rappresentato il casus belli. Ed i rapporti sono andati per aria.

Il capogruppo del Pd Fabio Nicosia, a questo punto, non può fare altro che appellarsi ad Abbate e Tumino, chiedendo ai «due colleghi di Sinistra democratica di ritirare subito la sottoscrizione del maxi-emendamento e l'emendamento proposto dal consigliere Tumino». Nicosia invita anche i consiglieri di Italia dei Valori «ad attuare forme di protesta comune contro questa proposta». Un invito, inoltre, viene rivolto alla maggioranza di centrodestra, affinché venga ripresa la via del dialogo «anche sul bilancio di previsione». Ciò può avvenire, ovviamente, con il ritiro del punto del maxi emendamento che distorce le somme per l'aeroporto.

Se il centrodestra dovesse decidere di proseguire per la propria strada, stornando il milione di euro dal capitolo destinato all'acquisizione azionaria delle quote Soaco, il partito democratico annuncia «una forte protesta».

Pietra dello scandalo, ovviamente, è proprio questa proposta, che, di fatto, taglia fuori la Provincia dalla società di gestione dell'aeroporto di Comiso. «Che senso ha avuto - si chiede Fabio Nicosia - investire ingenti risorse per pubblicizzare l'apertura dell'aerostadio, a volte con iniziative solitarie e discutibili? Che senso ha avuto promuovere



Il consiglio provinciale potrebbe stoppare l'ingresso dell'ente nella gestione dell'aeroporto di Comiso

in varie fiere del turismo la massima apertura dell'aeroporto, pianificare la viabilità in funzione di esso e poi, con un colpo di mano, si preclude alla Provincia di svolgere il proprio adeguato ruolo?

Nicosia guarda anche al presidente della Provincia Franco Antoci, che ha firmato pubblicamente il protocollo per l'adesione alla Soaco e l'acquisizione delle quote. Ciò porta il capogruppo del Pd a chiedersi: «Ma i consiglieri del centrodestra sostengono l'azione amministrativa del presidente e della giunta o vo-

gliono iniziare una crisi di governo già varie volte, senza motivo, paventata?».

Il messaggio di Nicosia è rivolto anche all'assessore provinciale Giuseppe Alfano, candidato a sindaco di Comiso: «Come spiegherà - chiede - ai propri concittadini, il candidato a sindaco Alfano, assessore provinciale con ben quattro consiglieri di diretto riferimento, l'eventuale decisione nefasta per le sorti dell'aeroporto?».

L'emendamento, già da solo, bastava per creare in Consiglio un clima da si salvi chi può. Il

comportamento dei due consiglieri di Sinistra democratica ha aggiunto sale su una ferita sanguinante, finendo con il creare i presupposti per una rottura, anche a viale del Fante, dei rapporti tra i due partiti.

Certo, il fatto più grave è quello che riguarda l'aeroporto. Ma, sotto il profilo politico, le scintille tra Pd e Sd sono sicuramente da tenere in considerazione. Anche perché, è bene ricordarlo, c'è sempre in atto un tentativo per cercare di riavvicinare i due partiti, sia a livello nazionale che provinciale. 4



Fabio Nicosia

CASO BILANCIO. Il documento contabile rischia di essere stravolto per le tante modifiche apportate dalla maggioranza. Fa discutere il «pentimento» sulle quote Soaco. Fabio Nicosia: «Inspiegabile»

Provincia, «dietrofront» sull'aeroporto Il Pd: sarà battaglia sull'emendamento

(*) «Il bilancio di previsione 2008 della Provincia rischia di essere stravolto dal maxi-emendamento dei consiglieri di maggioranza e sottoscritto anche da Abbate di Sinistra Democratica». È quanto dichiara Fabio Nicosia che spiega perché il Pd non ha presentato emendamenti: «Perché in conferenza capigruppo si era stabilito di predisporre solo due emendamenti, uno dei gruppi di maggioranza e uno di opposizione. Purtroppo diversi consiglieri di centrosinistra hanno preferito procedere in modo autonomo». Anche le donne del Pd, Angela Barone e Venerina Padua, hanno presentato due emendamenti con Pippo Mustile di Rifondazione Comunista. Il Pd con Fabio Nicosia annuncia una forte protesta se non verrà ritirato il maxi-emendamento almeno nella parte relativa al punto 3 che preleva un milione di euro dal capitolo destinato all'acquisizione azionaria delle quote della Soaco, società di gestione dell'Aeroporto di Comiso, per utilizzarlo in varie misure del Bilancio. «L'approvazione di questo emendamento al bilancio preclude l'annunciato ingresso della Provincia nella società per l'Aeroporto di Comiso a pochi mesi dalla sua apertura. E tutto questo - dice Nicosia - viene pure condiviso da esponenti di Sd». Nicosia pone degli interrogativi. «Che senso ha avuto investire ingenti risorse per pubblicizzare l'apertura dell'aerostadio, a volte anche con iniziative solitarie e discutibili? Che senso ha avuto promuovere in varie Fie-

re del Turismo la prossima apertura dell'aeroporto, pianificare la viabilità in funzione di esso e poi con un colpo di mano si preclude alla Provincia di svolgere il proprio, adeguato, ruolo? Come spiegherà, ai propri concittadini, il candidato a sindaco del Comune di Comiso, Giuseppe Alfano, assessore provinciale, l'eventuale decisione nefasta per le sorti dell'Aeroporto? E che dire del Presidente della Provincia che ha firmato pubblicamente il protocollo per l'ade-

sione alla Soaco e l'acquisizione delle quote? Ma i consiglieri del centrodestra sostengono l'azione amministrativa del Presidente e della Giunta Antoci o con quest'atto vogliono iniziare una crisi di governo già varie volte paventata?»

Nicosia concludendo afferma: «Come capogruppo del Pd chiedo ad Abbate di Sinistra Democratica di ritirare subito la sottoscrizione del maxi-emendamento proposto dalla destra ed a Sandro Tumino di ritirare l'emendamento

proposto che tende a ridurre i fondi per l'aeroporto». Nicosia invita gli altri gruppi dell'opposizione, Italia dei Valori e Rifondazione Comunista, ad attuare forme di protesta comune contro questa proposta. Ai gruppi di maggioranza il capogruppo del Pd rinnova la disponibilità al dialogo anche sul Bilancio di previsione, qualora ritirino il punto 3 del loro emendamento che di fatto distorce le somme per l'aeroporto in altri capitoli.

GIANNI NICITA

Provincia regionale, bilancio e polemiche

Ragusa. «Lo strumento finanziario rischia di essere stravolto dal maxiemendamento della maggioranza»

RAGUSA. Il bilancio di previsione 2008 proposto dalla Giunta Ap, all'ordine del giorno del Consiglio provinciale di mercoledì prossimo, rischia di essere stravolto radicalmente dal maxiemendamento dei consiglieri di maggioranza, sottoscritto, pure, da Ignazio Abbate per Sinistra democratica. Questa l'accusa del capogruppo del Pd, Fabio Nicosia, che si dice deluso per quanto accaduto. "Il Partito democratico - spiega - non presenta emendamenti alla proposta del presidente Antoci, anche perché in conferenza capigruppo si era stabilito di predisporre solo due emendamenti: uno dei gruppi della maggioranza e uno proposto dalle opposizioni. Purtroppo, diversi consiglieri dei gruppi del centrosinistra hanno preferito procedere in modo autonomo. Per questi motivi il gruppo del Partito democratico non presenta alcun emendamento e annuncia una forte protesta qualora non venga ritirato il maxiemendamento". L'approvazione di questo emenda-

mento precluderebbe l'annunciato ingresso della Provincia nella società per l'Aeroporto di Comiso, a pochi mesi dalla sua apertura. "E tutto questo - dice ancora Nicosia - viene pure condiviso da esponenti di Sinistra democratica. Che senso ha avuto investire ingenti risorse per pubblicizzare l'apertura dell'aerostadio, a volte anche con iniziative solitarie e discutibili? Che senso ha avuto promuovere in varie fiere del turismo la prossima apertura dell'aeroporto, pianificare la viabilità in funzione di esso e poi con un colpo di mano si preclude alla Provincia di svolgere il proprio, adeguato, ruolo? Come motiverà tale agire il presidente della Provincia che ha firmato pubblicamente, e da noi per questo elogiato in Consiglio, il protocollo per l'adesione alla Soaco e l'acquisizione delle quote? E, ancora, i consiglieri del centrodestra sostengono l'azione amministrativa del presidente e della Giunta Antoci?".

G. J.

SINISTRA DEMOCRATICA. «Si tratta soltanto di un accantonamento»

Tumino: «Prima acquisire i pareri»

(*gn*) Ma in realtà Sandro Tumino di Sinistra Democratica riguardo all'aeroporto di Comiso con il suo emendamento propone di accantonare momentaneamente la scelta dell'acquisizione delle azioni effettuandola magari in sede di bilancio consuntivo, vincolando la somma comunque all'aeroporto di Comiso. «Ciò per permettere al Consiglio di acquisire i pareri - dice Tumino - da me richiesti in Commissione ed auspicando un confronto politico. Per esempio più che le azioni la Provincia potrebbe destinare la somma alle infrastrutture necessarie al lancio ed allo sviluppo dello scalo aereo di Comiso (strade, illuminazione delle stesse, rete ferroviaria di collegamento con porto di Pozzallo, autoporto di Vittoria, scalo merci di Comiso, aree Asi ed anche strutture interne allo scalo quale piattaforma



Sandro Tumino

per le merci invocata in Consiglio dal presidente Soaco. Questo sarebbe più attinente alla mission dell'ente pubblico». Ma Sandro Tumino, oltre all'emendamento sull'aeroporto, ha presentato altri quattro emendamenti. Uno di questi è considerato importante dallo stesso Tumino che suggerisce di istituire un nuovo capitolo su cui apposta 40.000 euro (tolti da altri capitoli) per una struttura tecnica amministrativa interna all'ente per le programmazioni del Por 2007-2013. Con un altro emendamento Tumino prevede la somma di 30.000 euro per il funzionamento della segreteria tecnica provinciale della legge 328/2000. Riducendo altri capitoli Sandro Tumino ha pensato anche alla Scuola di Sport della Sicilia ed al sostegno di manifestazioni e di iniziative sportive di interesse sovracomunale.

RAGUSA

Siglato un accordo tra Enaip e Provincia

UN PROTOCOLLO d'intesa tra la Provincia e l'Enaip è stato firmato dall'assessore Raffaele Monte e dal presidente Rosario Cavallo. Mira alla realizzazione di corsi di formazione per i dipendenti dell'ente. Due i corsi previsti: operatore Cad (durata 150 ore) e operatori informatico (per 300 ore).

L'AIAD E LA PRIMA PASSEGGIATA DELLA SALUTE ATTRAVERSO I 18 SITI UNESCO

Podistica non competitiva: vince La Carrubba

(*gn*) Il via è stato dato dal presidente della Provincia, Franco Antoci, e tra i partecipanti alla Prima Passeggiata della Salute, indetta dall' Aiad, l'associazione italiana diabetici presieduta da Gianna Miceli, anche il manager dell'Asl 7, Fulvio Manno, che come tanti altri hanno creduto nella manifestazione. Ma c'è stata anche una podistica non competitiva da piazza San Giovanni ad Ibla. È stata vinta da Maurizio La carrubba che ha preceduto Angelo Portelli e Giovanni Scivolto. Tra le donne successo di Vincenza Cannata davanti a Hack Inge e Olga Occhipinti. In gara anche Pippo Pipitone, campione nazionale dell'Associazione Italiana Atleti Diabetici.



Raffaele Schembari, dirigente medico dell'Ompa, Pippo Pipitone e Gianna Miceli, presidente dell' Aiad Ragusa

La partenza della Podistica non competitiva e della Prima Passeggiata della Salute da piazza San Giovanni

NOTA DI ANGELA BARONE (PD)

«Razionalizzare gli uffici giudiziari»

«Il Partito Democratico non vuole la soppressione del Tribunale di Modica, ma vuole una più razionale, logica ed equilibrata organizzazione degli uffici giudiziari, finalizzata al soddisfacimento del bisogno di giustizia di tutti i cittadini della Provincia di Ragusa». E' quanto afferma il consigliere provinciale Angela Barone.

«L'obiettivo - aggiunge la rappresentante del Partito Democratico - di ottenere una giustizia certa e più celere, nelle controversie civili, penali e di lavoro si può ottenere solo ed esclusivamente unificando in un unico Tribunale i vari uffici giudiziari oggi esistenti. In tal modo si otterrebbe il risultato di dotare l'unico Tribunale di un adegua-

to organico, sia come magistrati che come personale di cancelleria, capace di rispondere in tempi equi a tutte le istanze di giustizia provenienti dall'intero territorio provinciale, e capace anche di superare, senza ritardi nella definizione dei giudizi, gli eventuali, fisiologici, problemi di temporanea carenza di personale (gravidanze, trasferimenti, applicazioni). Al Partito Democratico non interessa quale sia la sede dell'unico Tribunale per la Provincia di Ragusa, sia esso collocato a Frigintini piuttosto che a Pedalino; si preoccupa e si mobilita, nell'interesse di tutti i cittadini, affinché tale struttura si crei nel più breve tempo possibile».

R. R.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

RAGUSA. Si programma l'attività dell'Università iblea

Torna a riunirsi il Cda del Consorzio

RAGUSA. Il Consiglio di amministrazione del Consorzio universitario ibleo è tornato a riunirsi per approvare il bilancio di previsione 2008. Nel corso della seduta sono arrivate le comunicazioni sulla composizione del collegio dei revisori dei conti. Presidente è Salvatore Barrano, gli altri due componenti sono Massimiliano Buffa e Maria Teresa Tumino. Devono essere ancora nominati, invece, i due revisori della Regione, espressione dell'assessorato al Bilancio e alla Pubblica Istruzione. La riunione del Cda ha proceduto, dunque, con l'approvazione dello strumento finanziario dopo aver preso atto della disponibilità di risorse economiche da parte dei soci, in particolare del Comune di Ragusa e della Provincia regionale, i maggiori finanziatori.

L'assemblea dei soci tornerà a riunirsi il 20 giugno mentre venerdì prossimo nuova riunione del Cda nel corso della quale sarà trattato il contenzioso con l'Università di Catania per risolvere

Approvato il bilancio dopo avere preso atto della disponibilità di risorse economiche da parte dei soci

il quale si vuole intraprendere la strada della transazione. Una condizione necessaria, però, a rivedere le convenzioni attualmente esistenti. Se ciò non dovesse accadere, il Cda potrebbe decidere di aprire un vero e proprio contenzioso con l'Ateneo. La riunione del Consiglio è pure servita per l'approvazione di due modifiche allo Statuto. In particolare, la prima contempla l'ingresso in seno al Cda di un rappresentante della Regione, qualora, però, la Regione preveda l'erogazione di contributi continuativi nei confronti del Consorzio universitario. Si tratta, quindi, di una possibilità che è strettamente correlata all'individua-

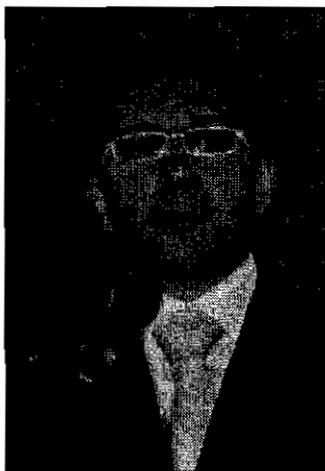
zione di specifiche risorse finanziaria da parte dell'esecutivo regionale a Palermo. L'altra modifica concerne la possibilità di far partecipare alle sedute del Cda rappresentanti degli studenti che non avrebbero diritto di voto ma che potrebbero comunque rendersi conto dal vivo delle scelte fatte per il futuro dell'Università. Prima, però, che questo punto possa essere applicato in pieno sarà necessario esitare un apposito regolamento. Ad ogni modo, dopo la fase elettorale delle politiche e delle regionali, c'è l'impressione che il Cda si sia messo a lavorare di buzzo buono.

GIORGIO LIUZZO

VERSO LE AMMINISTRATIVE. Il presidente della Regione ha «battezzato» la corsa dell'esponente autonomista alla poltrona di Palazzo San Domenico spiegando i motivi della scelta «solitaria»

Modica, Lombardo lancia Enzo Scarso «Il voto utile? È quello dato all'Mpa»

MODICA. ("cob") "Mi avevano detto che Enzo era una persona in gamba, ora mi accorgo che la sua passione straordinaria e la sua voglia di servire la città all'insegna di valori che già pratica, sono la premessa migliore per diventare sindaco". È il Presidente della Regione, Raffaele Lombardo, a battezzare con queste parole la corsa di Enzo Scarso verso Palazzo San Domenico per il Movimento per l'Autonomia. In una Villa Real straripante di cittadini ansiosi di ascoltare le parole del governatore, Scarso ha aperto ieri sera ufficialmente la sua campagna elettorale: "In questo ambiente caloroso e pieno di sentimento - ha esordito Scarso - parlo stasera con le parole del cuore, a voi che mi avete sostenuto in questi anni, che conoscete la mia correttezza e il mio amore per la città e che oggi mi date fiducia per questa grande responsabilità. So bene che i programmi dei candidati a sindaco sono sempre tutt'eccellenti, peccato che poi si appannano dopo l'elezione. Ebbene io chiedo stasera al Presidente della Regione di cacciarmi dal suo Movimento e di chiedermi le dimissioni da sindaco nel momento in cui dovessi farmi contaminare dalle logiche del potere e non dovessi seguire solo le leggi della lealtà, dell'onestà e del servizio alla città". E sulle motivazioni che lo hanno spinto ad andare da solo Scarso è stato chiaro: "E' stata la gente che ce lo ha



SOPRA, IL CANDIDATO SINDACO, ENZO SCARSO; A DESTRA, IL PRESIDENTE DELLA REGIONE, RAFFAELE LOMBARDO, CON IL PARLAMENTARE ALL'ARS, RICCARDO MINARDO [FOTO ANDREA MALTESE]



chiesto, perché se ci fossimo alleati con il PdL non saremmo riusciti a formare nemmeno una lista delle quattro che abbiamo formato, nessuno ci avrebbe seguito". Su questo Lombardo stesso è stato perentorio: "Laddove l'alternanza non dà frutti per il territorio noi dobbiamo avere la maturità di una scelta coraggiosa e diversa. Qualcuno ha detto che il voto all'Mpa è inu-

tile, ma verifichino invece i cittadini se non è nocivo quello dato agli altri. Come fa ad esempio l'Udc a parlare di voto utile o inutile quando dopo un anno ha riportato la città al voto con milioni di euro di debiti e quando ha dei leader che non dovrebbero nemmeno girare per le strade: cacciateli - ha concluso rivolto al pubblico - e libererete la città dagli equivoci e dai danni!"

"Per questa città che sta soffrendo chiediamo a Lombardo un impegno quotidiano - ha detto il deputato regionale Riccardo Minardo - ma Modica ha bisogno di essere governata da una persona di esperienza politica e amministrativa ma soprattutto da una persona onesta e questa persona è Enzo Scarso".

CONCETTA BONINI

SUL PALCO anche l'ex sindaco Digiacomo e il candidato Gigi Bellassai **Elezioni, a Comiso sfilano i candidati**

COMISO. (*) L'anfiteatro della villa pieno di gente. Per ascoltare i candidati e per parlare di politica e di programmi. Sul palco, sabato sera, alla villa comunale, sono saliti i 116 candidati al consiglio comunale: gli uscenti e coloro che ci provano per la prima volta. Preceduti da un power point, che li presenta uno per uno e che ha proiettato sul maxi-schermo i loro volti, i loro progetti. A presentarli è stato l'ex sindaco Pippo Digiacomo, che ha guidato la città per dieci anni e che ora propone il passaggio del testimone.

Poi, sul palco è salito lui, Gigi Bellassai, il giovane «quarantenne» che prova a prenderne il posto. Bellassai ha parlato di programmi. «Sapete cosa propone il mio avversario per l'aeroporto? Di cambiare il nome, e basta. Non parla di gestione, di sviluppo, di progetti di crescita a cui l'aeroporto potrà fare da volano». E poi l'edilizia, le scuole, la vita sociale e lo sport, senza risparmiare una



Un momento della presentazione delle liste che sostengono Gigi Bellassai

stoccata: «Il mio avversario era in prima fila, a Vittoria, quando ci hanno scippato la squadra di calcio». Ma al primo posto ci sono le «persone»: «La politica è visione, programmi, anche condivisione

delle speranze dei cittadini. Delle loro esigenze e della loro voglia di futuro. Questo vorrò essere come sindaco per la mia città».

FRANCESCA CABIBBO

R

Il medico: «Cercherò di creare un partito forte»

Monterosso, sarà Benincasa a riorganizzare Forza Italia

MONTEROSSO ALMO. (*gibu*) Santi Benincasa, 52 anni, medico chirurgo, è il nuovo responsabile di Forza Italia a Monterosso Almo. La nomina è stata annunciata ufficialmente dal commissario provinciale degli "azzurri", Innocenzo Leontini. Benincasa tra i vari compiti dovrà anche riorganizzare e traghettare l'attuale Forza Italia verso il nuovo Pdl. «Assumo con piacere ed orgoglio tale incarico, pur conoscendo le difficoltà che la carica comporta. Mi propongo come elemento di unione e di coalizione dei consensi di quanti si sentono vicini a tale area politica e di coloro i quali avranno il piacere di volerne far parte. Cercherò di creare un partito forte, unito e sensibile ai problemi che affliggono la cittadinanza, per la quale intendiamo lavorare». Il nuovo responsabile si è mes-



**SANTI BENINCASA
NUOVO RESPONSABILE
DI FORZA ITALIA
A MONTEROSSO**

so subito al lavoro ed ha indetto per mercoledì prossimo, alle 20, nei locali della sezione di Forza Italia, in piazza San Giovanni, una assemblea aperta ad iscritti e simpatizzanti.

GIOVANNI BUCCHIERI

RAGUSA

Stabilizzazione dei precari, si accelera

RAGUSA. Il Comune di Ragusa brucia le tappe. E per evitare intoppi di qualsiasi natura preferisce dare seguito all'iter procedurale. Questo per impedire che le norme annunciate dal Governo nazionale, tendenti a bloccare le procedure di stabilizzazione del personale, possano entrare in campo prima che l'ente di palazzo dell'Aquila abbia dato seguito al proprio iter, lo stesso che dovrà garantire l'intervento per la stabilità occupazionale di 224 unità. Tutto sarà reso possibile, dunque, dall'adozione di misure specifiche da parte dell'assessorato al Personale, retto da Venerando Suizzo. È stato quest'ultimo, nel corso dell'assemblea del personale contrattista a comunicare, a fronte delle

sollecitazioni provenienti dallo stesso personale relativamente alla pubblicazione del bando interno per la selezione riguardante la copertura dei posti riservati alla stabilizzazione del personale precario, che il bando era già in pubblicazione. "Una notizia - afferma Gianni Iacono, della segreteria provinciale della Uil - che ci ha naturalmente riempito di soddisfazione e che ci consente di guardare al futuro con la massima fiducia, evitando intoppi che eventualmente potranno insorgere con la pubblica di norme annunciate dal neo ministro alla Funzione pubblica, Brunetta. Prima di procedere alla stabilizzazione, ci sarà un esame del personale precario che verrà avviato per titoli per le

varie categorie, ossia A, B1 e B3. Sulla base dei profili, inoltre, verranno indicate delle materie che costituiranno oggetto di un colloquio delle stesse unità di personale, come previsto dall'attuale regolamento sui concorsi interno al Comune di Ragusa".

Ma quali sono le previsioni riguardanti le assunzioni per le unità attualmente in forza all'ente di palazzo dell'Aquila? "Diciamo che per tutti - afferma ancora Iacono, presente all'incontro assieme ad altri sindacalisti, Gianfranco Marino della Fps Cisl, Letizia Baglieri e Franco Malandrino, rispettivamente Rsa Cisl e e Cgil - scatteranno le assunzioni a tempo indeterminato".

GIORGIO LUZZO

MODICA. Strumento finanziario in alto mare

Bilancio comunale ancora nulla di fatto

MODICA. Bilancio non incardinato dal consiglio comunale e non mancano le polemiche mentre si va verso una prova d'appello.

Dice il presidente Enzo Scarso: "Rispetto a quanto accaduto in consiglio comunale, quando è mancato per l'ennesima volta il numero legale in aula nel momento in cui dovevamo andare ad incardinare il punto relativo al bilancio di previsione, non posso che esprimere la mia più profonda amarezza per la mancanza di senso di responsabilità dei consiglieri assenti. Ancora una volta ero stato fiducioso rispetto alla buona volontà di questo consiglio, ritenendo che il senso di responsabilità di chi rappresenta i cittadini dovrebbe acuirsi in un momento così difficile, in cui per di più abbiamo la possibilità di dimostrare che riusciamo a far seguire alle parole i fatti".

«Profonda amarezza per la mancanza di responsabilità dei consiglieri assenti in aula»

Ma c'è ancora qualche possibilità di riuscire in extremis nell'intento di evitare il commissariamento per l'approvazione dello strumento finanziario 2008. "Eppure - dice ancora il presidente Scarso - siamo stati costretti a prendere atto che si è persa un'ottima occasione. In ogni caso, per dare a questo consesso la possibilità di riscattarsi dall'impasse in cui si è volutamente cacciato, il consiglio è riconvocato per giovedì 5 giugno alle ore 15 con gli stessi punti all'ordine del giorno".

L'opposizione di Centrosinistra rimasta in aula per garantire il nu-

mero legale, anche se avrebbe bocciato il bilancio, tuona su quanto è accaduto durante la seduta.

"Ancora una volta - è detto in una nota - il Centrosinistra è costretto a denunciare lo sfaldamento, a danno della città, della maggioranza di Centrodestra che, nonostante possa contare su 22 consiglieri, non riesce a garantire il numero legale per l'approvazione del bilancio di previsione 2008, evidenziando una spaccatura verticale tra il Pdl (completamente assente) e l'Udc, nonostante l'accordo elettorale in corso".

GIORGIO BUSCEMA

La denuncia del portavoce de La Destra

Scicli, Implatini: «Tributi in aumento»

SCICLI. (*pid*) C'è un aumento per i tributi comunali. A sostenerlo il portavoce de La Destra, Giuseppe Implatini, il quale interviene spiegando le voci che hanno subito una variazione rispetto agli anni precedenti. «La Tarsu è stata aumentata del 44 per cento rispetto al 2007 - dice Implatini - il canone dell'acqua del 57 per cento rispetto al 2000. Per quanto riguarda l'Ici l'aliquota è passata dal 5 al 5,5 per mille per i fabbricati di categoria da A/1 ad A/9 diverse dall'abitazione principale. C'è stato anche un aumento dell'Addizionale comunale Irpef nella misura del

100 per cento ossia dallo 0,28 allo 0,48 per cento. Tali aumenti sono ingiustificati in quanto le maggiori entrate riscosse dal Comune, unitamente all'incremento del gettito annuo, dovevano portare alla riduzione generalizzata delle tariffe e delle aliquote dei tributi locali sulla base del principio proclamato dalla giunta e cioè pagare tutti per pagare meno. La politica di aumento generalizzato dei tributi locali colpisce principalmente i ceti popolari e le famiglie economicamente disagiate nonché tutte le categorie produttive a basso reddito».

Pi. D.

POLEMICHE sugli emendamenti per evitare sprechi nell'«effimero» presentati da Milana e Cuscusa. Quest'ultimo, dopo la bocciatura delle proposte avanzate, si dimette da capogruppo degli azzurri

Ispica, «disco verde» per il bilancio 2008 Ma in aula è scontro dentro Forza Italia

ISPICA. (*gifr*) Tutto come previsto: le manifestazioni di intrattenimento tornano a essere micce esplosive negli equilibri della maggioranza. Il bilancio di previsione 2008 ha avuto intorno alle 3 del mattino di ieri il lasciapassare del consiglio per un importo complessivo di 52 milioni di euro (nel 2007 l'importo era di 62 milioni) ma in aula è scontro interno a Forza Italia e Tony Cuscusa si dimette da capogruppo consiliare del partito azzurro. I fatti. Cuscusa insieme al collega di "maglia", Salvatore Milana, presenta 12 emendamenti allo schema di bilancio dai toni fortemente polemici, quasi tutti motivati dall'"urgenza di eliminare sperperi e sprechi in manifestazioni varie, di razionalizzare le spese e tagliare i rami secchi della promozione della città e dello sviluppo economico che non hanno dato ritorno". Ma i consiglieri di maggioranza li bocchiano in toto. Questo tentativo di sterzata di Cuscusa è legato a filo stretto alle dimissioni dell'assessore al bilancio Michele Strano, politicamente vicino a lui. Entrambi contrari agli "sprechi" dell'amministrazione Rustico, entrambi lasciano il passo in segno di forte dissenso. Non mancano in aula gli interventi critici ed esplodono tutte le contraddizioni irrisolte e Carmelo Pisana (consigliere Udc e vicepresidente) riprende problemi antichi della democrazia ispicese: "C'è un muro tra consiglio e assessori". Quindi vengono approvati tutti e cinque gli emendamenti presentati dalla maggioranza, a firma di Dibenedetto, Garofalo, Infanti, Spataro, Genovese e Pisana. Una manovra di circa 250 mila euro così ripartiti: 20 mila eu-

ro per attività del consiglio comunale, 70 mila euro per canali di scolo Stradelle-MarinaMarza, 20 mila euro per promozione sportiva, 50 mila per sistemazione della bambinopoli interna al Brancati e 90 mila euro per parcheggio e arredo urbano viale Kennedy (intervento che fu tra le cause politiche dell'impeachment a Gugliotta). Accolto dal consiglio pure l'emendamento di Giuseppe Bellissario (udc) riguardante uno stanziamento di 8.000 euro ad associazioni di pesca e caccia. "Approvare, commenta il presidente Massimo Dibenedetto, nei tempi giusti l'esercizio finanziario senza debiti ma addirittura con avanzi, senza aumentare le tasse e mantenendo e potenziando i servizi è un grande merito di

questo consiglio e di questa città considerate le situazioni finanziarie dei paesi vicini". Una soddisfazione a cui fanno eco le immancabili critiche di Cuscusa "E' irragionevole la previsione di un milione di euro di entrate dal recupero dell'evasione fiscale quando nel 2007 si sono recuperati solo 350 mila euro" e soprattutto le critiche dell'opposizione: "Continuano a essere troppi i fondi per feste e festini". Una opposizione che non ha digerito la bocciatura lapidaria di tutti gli emendamenti presentati: tre di Giuseppe Rocuzzo (Pd) e 11 di Salvo Rustico (indipendente). Tra le proposte di stanziamento bocciate senza appello quella di Rocuzzo per il sostegno all'artigianato, al commercio all'imprendito-

ria giovanile e quelle di Rustico sugli stanziamenti di fondi per i lavori di rivalutazione di piazza Brancati e per il ripristino e completamento della piscina comunale, per l'acquisto di stand espositivi che al momento vengono sistematicamente noleggiati dall'amministrazione comunale, per l'acquisto di arredi per gli spogliatoi degli stadi comunali, per il concorso per la nomina del comandante dei vigili urbani rinviato da anni e per l'istituzione del difensore civico prevista nello statuto. "Continuerò, ha detto Salvo Rustico, a riportare queste problematiche all'attenzione del consiglio con l'auspicio di azioni responsabili che guardino oltre la mia appartenenza politica all'opposizione".

GIUSEPPINA FRANZÒ

Ispica

Approvati gli strumenti finanziari

Consiglio comunale. Un dibattito di dieci ore che ha sancito anche una spaccatura nella maggioranza

Dopo dieci ore di dibattito, in piena notte, il civico consesso icipese, ha approvato il bilancio di previsione 2008, il bilancio pluriennale 2008/2010 e la relazione revisionale e programmatica 2008/2010, un dibattito che ha anche sancito una vera crisi all'interno della maggioranza, specificatamente di Forza Italia, con la posizione critica assunta da due consiglieri comunali, Salvatore Milana e Tony Cuscusa, capogruppo consiliare poi dimissionario nel corso dei lavori. Al primo appello, sabato pomeriggio alle ore 16, nell'Auditorium «Madre Maria Crocifissa Curcio» sono presenti appena 4 consiglieri su venti, la musica cambia un'ora dopo sono ben 17 i consiglieri presenti, 13 della maggioranza e 4 della minoranza.

Ben trentadue gli emendamenti presentati e discussi, approvati solo quelli

presenti da un gruppo di consiglieri della maggioranza, mentre i tre presentati dal consigliere Giuseppe Rocuzzo (Pd), gli undici di Salvatore Rustico (Indipendente di sinistra) ed i dodici dei Forzisti Salvatore Milana e Tony Cuscusa sono stati respinti dal civico consesso. Ad aprire il dibattito la relazione del sindaco Piero Rustico, nella qualità di assessore al Bilancio ricordando tra l'altro, che Ispica alla data legata alle scadenze di bilancio, poteva contare su 15 mila e 56 abitanti con 5 mila 847 nuclei familiari, con 264 dipendenti di cui 72 fuori ruolo. Evidenziando che in linea di massimo non state attuate, rispetto all'anno precedente grandi variazioni attenzionando viabilità e trasporti con un incremento per le spese correnti di 357 mila euro ed evidenziando nessun aumento a li-

vello di tributi garantendo servizi «migliori nella qualità e superiori nella quantità». Il consigliere Cuscusa (Fi) ha illustrato i suoi emendamenti «non certamente in linea con la relazione del sindaco, un intervento politicamente critico sulla consistenza di alcuni capitoli di spesa e sono stati ricordati quelli relativi ai contributi sportivi, alle feste, alle sagre. I vari interventi hanno avuto come filo conduttore «un certo dissenso» su un bilancio che ha provocato le dimissioni dell'assessore al Bilancio, «un dovere morale» ad intervenire su certe spese. Tutti hanno evidenziato l'aspetto politico del dibattito nel corso dei vari interventi, a decine gli interventi, nella notte il voto, contrari la minoranza, assente Salvatore Milana (Fi) Toni Cuscusa si è astenuto.

GIUSEPPE FLORIDDIA

VITTORIA

A difesa del comparto agricolo

Dal Movimento politico «Sviluppo Ibleo» riceviamo e pubblichiamo: «Ancora una volta assistiamo al poco ortodosso tentativo di gettare "fango e detriti" sull'immagine della nostra agricoltura e del mercato ortofrutticolo di Contrada Fanello. L'iniziativa tutt'altro che meritoria porta la firma di Azione

Democratica, trasformatasi in troupe cinematografica per qualche ora, filmando i movimenti più o meno illeciti a loro dire, all'interno della struttura mercantile. Il dato che volevano far emergere gli attivisti di A.D. riguardava l'orario di chiusura del mercato e il malfunzionamento dei schermi al plasma siti all'interno; obiettivo mancato, visto che l'unico messaggio che è passato da quelle immagini è stato ancora una volta la strumentalizzazione di un problema, che purtroppo non necessita di ulteriori azioni sovversive. Come Movimento pensiamo sia opportuno agire in maniera differente, accertandosi delle reali difficoltà esistenti all'interno del mercato. Quella serie di immagini, consultabili su YouTube lasciano pochissimi margini di commento e considerazione.

Ancora una volta si fa a gara ad infangare la nomea di Fanello e della struttura principe: il mercato. In tal senso ci schieriamo a fianco dei commissionari ortofrutticoli e degli operatori del settore, che si sono visti seguiti, filmati e tallonati, in ogni loro movimento, manco fossero chissà chi. Siamo favorevoli ai controlli all'interno del mercato, ma in tal senso non necessita che Azione Democratica si sostituisca (peraltro senza averne alcun titolo) agli organi di controllo".

DUE TAPPE. In strada oltre trenta auto d'epoca

Pozzallo, appuntamento con la Targa Florio Storica

POZZALLO. (*rg*) Passa anche in città la Targa Florio Storica. La carovana farà tappa a Pozzallo giovedì prossimo, alle 17, dopo aver sfilato per tutta la mattinata a Vittoria. Due sole tappe in provincia dunque per le oltre trenta automobili d'epoca da ammirare. Modelli di ogni sorta, dalle Lamborghini alle storiche Ferrari che sfileranno per le vie della città. Prevista una crono a Raganzino, in cui le macchine si sfideranno in velocità, e il passaggio del corteo per il Corso Vittorio Veneto sino a Piazza delle Rimembranze. Grande la soddisfazione

per l'organizzazione della manifestazione da parte dell'assessore allo spettacolo, Roberto Iozzia. "Si tratta di macchine che hanno fatto la storia dell'auto - spiega Iozzia - ed organizzare questa manifestazione è stato un grande impegno. Devo ringraziare per la volontà dimostrata di passare ad ogni costo a Pozzallo l'italoamericano Salvatore Barone, le sue origini pozzallesi lo hanno portato a far fare tappa a Pozzallo. Ha lavorato con noi con grande entusiasmo e così ci sarà anche lui con la sua Ferrari d'epoca".

R.G.

RADUNO TURISTICO

Sessanta moto d'epoca in passerella

Quasi sessanta moto d'epoca con equipaggi provenienti da tutta la Sicilia e, per la prima volta, perfino undici da Malta, hanno partecipato alla quarta edizione del raduno turistico "Motostoriche nel barocco Ibleo". Splendide moto costruite tra il 1926 e il 1965 e certificate Asi. Un successo andato oltre ogni più rosea aspettativa, per la manifestazione promossa e curata dal Veteran Car Club Ibleo di Ragusa, presieduto da Vito Veninata conclusasi ieri ad Acate con la visita al Castello Bisca-ri. I motociclisti si sono radunati alle 10 a Marina di Ragusa dove hanno sostato con le loro moto per circa un'ora in Piazza Duca degli Abruzzi.

Il variopinto e rombante serpentone è sfilato quindi per il Lungomare Andrea Doria per poi dirigersi ad Acate. Tra le moto più ammirate, anche perché di particolare interesse storico, le Guzzi, Bianchi, Norton, Ariel, Matchless, Sertum, Triumph. Tra esse due sidecar, una Guzzi e una

Sda Sloopper 500, entrambe del 1931. Poco lontano si pavoneggiava una Indian Scout del 1927 (targata RG 29), appartenuta a un marchese ibleo e ora di proprietà di Michele Frasca. Tra gli equipaggi, anche tre donne, la palermitana Guenda La Rosa, in sella a una Sertum 250 VL del 1938, la maltese Kate Borg, arrivata a bordo di una Ariel Red Hunter del 1947, e la ragusana Maria Grazia Scrofani, alla guida di una mitica Innocenti Lambretta 150 D del 1956 cui hanno fatto da damigelle altre due Innocenti, la Lambretta 175 TV del 1959 e la SX 200 Lambretta. "Il moto raduno - ha spiegato Nino Provenzale, segretario del Veteran Car Club Ibleo - ha una finalità sia turistica perché permette ai partecipanti di scoprire le bellezze architettoniche e paesaggistiche della nostra terra, sia di confronto e socializzazione tra essi". La manifestazione è iniziata sabato mattina scorso a Ragusa.

ANTONELLO LAURETTA

//

MODICA

Progetto su riciclaggio rifiuti solidi urbani

MODICA. Istituto comprensivo "Santa Marta" di via Vittorio Veneto impegnato in un interessante progetto sull'educazione e la formazione ambientale e il riciclaggio di rifiuti nelle scuole. Nel contesto dell'importante iniziativa è stata prevista una visita didattica presso gli impianti di smaltimento dei rifiuti di vario tipo dell'impresa Giorgio Puccia, sita nella contrada Piano Ceci a Modica.

"La visita al nostro impianto di valorizzazione rifiuti - dice Massimo Puccia, responsabile della struttura - è stata inserita nell'ambito di uno specifico progetto di formazione ambientale e riciclaggio di rifiuti denominato "Esplorare per conoscere" che ha visto impegnati gli insegnanti ed i ragazzi della scuola. Tutti hanno dimostrato notevole

interesse in materia, il che è motivo di viva soddisfazione anche per noi. La buona riuscita dell'iniziativa dimostra ancora una volta che con l'impegno e l'interessamento del mondo scolastico locale è possibile intervenire per una corretta formazione ambientale dei futuri cittadini di questo territorio e che il binomio scuola- impresa può dimostrarsi vincente".

Tra l'altro la massima disponibilità del privato a collaborare è da considerare senz'altro sintomo di una maturità e sensibilità che non possono non essere rilevati, specie alla luce del notevole successo del progetto didattico promosso ed attuato dall'Istituto comprensivo "Santa Marta".

GI. BU.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

PALERMO. Una sezione in quelle regionali, divise in collegi **Commissione tributaria, si cambia In Sicilia via alla riorganizzazione**

PALERMO. (ima) È partita da ieri la riorganizzazione della giustizia tributaria. In Sicilia sono in arrivo 15 mila ricorsi. Ciò è stato stabilito in base al decreto ministeriale del 20 marzo di quest'anno, che ha dato attuazione alla Finanziaria 2008, con cui è stata soppressa la Commissione tributaria centrale. Il termine ultimo per la riorganizzazione era fissato per il 31 maggio.

Così a decorrere da ieri le Commissioni regionali, ospitano una sezione della Commissione centrale che sarà suddivisa in vari collegi sulla base di un carico di lavoro previsto di circa 2.000 ricorsi per collegio. «Il provvedimento - precisa Salvino Pillitteri, consigliere del Consiglio di presidenza della Giustizia tributaria - ha recepito alcune indicazioni del Consiglio. A presiedere la sezione regionale della Centrale sarà un presidente di sezione della stessa Commissione centra-

le o, in mancanza, il componente con maggiore anzianità nella qualifica. A completare il collegio saranno chiamati i giudici della Commissione tributaria regionale che abbiano fatto apposita richiesta. Se non ci saranno domande sarà il Consiglio di presidenza a decidere d'ufficio chi dovrà rivestire i due ruoli».

In Sicilia, in particolare, sono in arrivo 15.000 ricorsi (tanti infatti sono gli appelli presentati contro le decisioni della ex Commissione tributaria di 2° grado davanti alla Centrale) e sono previsti, a regime, circa 8 collegi. Ciò che serve adesso è che la macchina organizzativa sia pronta per accogliere i nuovi ricorsi e la nuova mole di lavoro. «Il Consiglio da parte sua ha sollecitato - conclude Pillitteri - le autorità competenti a che siano messi in campo mezzi e uomini per dare il via al nuovo corso». Il rischio è la paralisi della giustizia tributaria. **I. MA.**

SITUAZIONI A RISCHIO in oltre 40 comuni. A Enna la raccolta dei rifiuti è ferma da cinque giorni **In Sicilia operatori ecologici sul piede di guerra**

PALERMO. (ima) Si profila una nuova settimana calda per la raccolta dei rifiuti in Sicilia. La situazione più grave potrebbe interessare il Palermitano. A fare scattare la protesta dei sindacati l'incertezza per i lavoratori all'interno delle società che gestiscono la raccolta dei rifiuti in 40 comuni. Ad aprire la vertenza gli operai dell'Amia, che hanno proclamato lo stato di agitazione dal 4 al 12. Otto giorni che potrebbero mettere in crisi la raccolta a Palermo, visto che i lavoratori non garantiscono più lo straordinario che consente di raccogliere l'immondizia soprattutto nei giorni festivi. Non

va meglio la vertenza al Coinres, il consorzio che gestisce la raccolta dei rifiuti in 22 comuni della provincia e nella società Alto Belice Ambiente che si occupa della raccolta nei comuni del comprensorio di Monreale. I sindacati hanno proclamato lo sciopero dei lavoratori del Coinres e della Temporary per il 9, perché non hanno ricevuto la retribuzione. Stato di agitazione per i lavoratori dell'Alto Belice Ambiente. «La vicenda è seria - dice Dionisio Giordano, responsabile regionale della Fir Cisl in materie ambientali - I rischi che si ripetano scenari visti in Campania sono molto seri». Intanto ad

Enna la situazione «rifiuti» è al limite del collasso. Da cinque giorni, i lavoratori di Sicilia Ambiente, società che gestisce per conto dell'Ato la raccolta dei rifiuti, da tre mesi senza stipendio, sono in sciopero. «Stiamo lavorando senza sosta per trovare una soluzione immediata ad un problema che non dipende dalla nostra Amministrazione - dice il sindaco Rino Agnello - I Comuni stanno lavorando alla possibilità di anticipare le somme per pagare le retribuzioni agli operatori ecologici, relative al 2008. Per far ciò però sarà necessaria una garanzia».

I.M.A.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

MESSAGGIO AGLI ITALIANI PER LA FESTA DELLA REPUBBLICA. Il capo dello Stato lancia l'allarme contro i frequenti fenomeni di intolleranza e chiede uno sforzo per fermare il rischio di regressione del Paese

Napolitano: «No a violenza e intolleranza L'Italia ritrovi lo slancio per la ripresa»

ROMA. L'Italia rischia «la regressione civile» se non ferma «fenomeni di intolleranza e di violenza di qualsiasi specie» che si verificano in modo preoccupante. Il nostro Paese non può più rinviare nodi sociali, politici, economici istituzionali, perchè rischia «di fare un passo indietro», rischia una squalifica che «non possiamo permetterci». Questo il forte allarme lanciato da Giorgio Napolitano, nella ricorrenza della Festa della Repubblica, con un messaggio radiotelevisivo di tre minuti. Il presidente della Repubblica condivide la «preoccupazione» di molti cittadini che hanno vissuto con angoscia gli assalti ai campi nomadi, il ripetersi di fenomeni di intolleranza e di violenza in campo politico, contro gli immigrati stranieri e da parte di cittadini che si improvvisano giustizieri. Per non esasperare le tensioni, Napolitano si è trattenuto dal commentare pubblicamente i singoli episodi. Ma alla vigilia del 2 Giugno, chiamato a rivolgere un messaggio alla nazione, ha ritenuto doveroso rompere il silen-

zio e rivelare uno stato d'animo che appare parecchio allarmato, nonostante il presidente, insieme con i problemi insoliti e i rischi presenti, abbia indicato le vie d'uscita, assicurando che siamo in grado di raggiungerle in tempo utile.

Dobbiamo ricordare, ha spiegato dagli spazi del Quirinale che ospitano la mostra su Luigi Einaudi, che oltre 60 anni fa la Repubblica nacque con «un forte impegno e slancio civile» che bisogna far rivivere. Allora «grandi speranze» si sposarono «con la volontà diffusa di ricostruire e far rinascere il Paese, in un clima di libertà, attraverso uno sforzo straordinario di solidarietà e unità». Il Mondo è andato avanti, i problemi sono altri, ma «l'Italia oggi avrebbe bisogno di uno sforzo simile» a quello che ci permise allora di «risalire dall'abisso della guerra voluta dal fascismo e ci fece guadagnare il nostro posto tra le democrazie occidentali, superando tante tensioni e prove». Adesso quella posizione dell'Italia appare a rischio e, il capo dello Stato ammonisce:

«Non possiamo permetterci ora di fare un passo indietro. Sapremo, ne sono certo, uscire dalle difficoltà e farci valere ancora una volta, grazie a un forte impegno e slancio comune» ispirati dai principi e dagli indirizzi della Costituzione scritta fra il '46 il '48.

Il presidente non nasconde tuttavia la sua preoccupazione nel vedere che quello spirito e quei principi appaiono «negati da fenomeni di violenza e di intolleranza che «crescono», che minacciano «la sicurezza dei cittadini, le loro vite e i loro beni»; che manifestano «violenza e intolleranza verso lo straniero» e nella politi-

ca; che manifestano «intolleranza e ribellismo verso legittime decisioni dello Stato». Un riferimento, quest'ultimo, che sembra riferibile alle resistenze che impediscono di risolvere l'emergenza rifiuti in Campania o frenano oltre misura la realizzazione di grandi opere. A questo punto Napolitano ha guardato in faccia i suoi concittadini e ha lanciato l'appello affinché tutti, insieme alle istituzioni, facciano la propria parte, «nell'interesse generale, per fermare ogni rischio di regressione civile» e costruire insieme «un costume di rispetto reciproco, nella libertà e nella legalità».

Bossi: faremo il federalismo col dialogo

Apertura al governo ombra. Entro l'anno la riforma fiscale. Castelli: «Il Ponte? Dopo le opere del Nord»

PONTIDA. Dopo 18 anni e 24 edizioni, Umberto Bossi è andato sul prato di Pontida a spiegare che il federalismo fiscale si sta realizzando, entro il 2008, con la trattativa ma senza rinunciare alla vecchia spada da battaglia nel caso «qualcuno ci pigliasse in giro». E ha anche ricordato alla folla (oltre 50 mila persone, secondo gli organizzatori) che entro fine anno si farà il congresso della Lega.

Il pratone di Pontida è diventato negli anni un luogo dell'anima leghista e su quel prato, ieri infangato e martellato dal sole, Bossi, come accadde prima della malattia che lo ha colpito negli anni scorsi, si è commosso e ha toccato le corde più profonde del cuore leghista. Un intervento piuttosto breve, mezz'ora, niente a che vedere coi comizi fiume degli anni Novanta, ma ben mirato. «Il federalismo fiscale lo faremo!». Lo ha detto in tono deciso dal palco. E poi, per non dimenticare, dietro al ramoscello d'ulivo la sua vecchia spada: «Perché o il federalismo fiscale si fa o daremo l'attacco al centralismo romano».

«Stiamo realizzando il federalismo fiscale - ha spiegato con tono di voce suadente - e stiamo trattando con i ministri del governo ombra. Bisogna trattare, anche per una sola parola, magari per un pomeriggio intero. E bisogna fare così perché se no finisce come con la devolution che è stata approvata dal Parlamento ma poi bocciata dal referendum perché hanno messo paura ad alcuni popoli italiani».

Si riferiva al Sud, Umberto Bossi. E ai «suoi», invece, ha detto, rispondendo all'invocazione che saliva dal prato «Padania libera!»: «I lombardi, i veneti, i piemontesi, i padani vengono a Pontida da anni per rinnovare un patto che stringemmo vent'anni fa, e cioè che i nostri popoli combatteranno fino alla libertà. Ma adesso accanto ai padani ci

sono anche persone nuove, che sono venute da lontano, perché hanno simpatia per noi e perché hanno capito che il nostro modello funziona. Io li ringrazio di essere qui oggi».

Poi per non farsi mancare il tono da battaglia che è proprio della storia di Pontida, ha aggiunto: «Il federalismo verrà perché, se non dovesse venire, ci sono centinaia di migliaia di uomini pronti a battersi e a lanciarsi nella mischia. Adesso comunque c'è un passag-

Pronti a lottare

Bossi ha ribadito ieri che i leghisti sono pronti a combattere per il federalismo. Nella foto Calderoli, il Senatùr, Mauro, Zaia e Maroni ieri a Pontida

gio fondamentale, quello del federalismo fiscale. E la voce di Pontida va molto lontano, dove c'è gente che ascolta, in Europa, dove ci sono persone che difendono i popoli, i loro valori e si battono per la sicurezza delle loro genti».

Bossi ha lodato l'impegno del ministro Maroni sul fronte della sicurezza ma ha spiegato: «Noi non vogliamo la guerra agli immigrati, noi vogliamo percorrere una via pacifica e di riforme, però non ci devono ingannare!».

«La via della Padania è la via giusta - ha detto in un passaggio del suo intervento il leader e ministro delle Riforme - e in molti l'hanno capito. Fratelli e amici, voi dovete andar via di qui con la coscienza che la libertà della Padania verrà e ci sarà un giorno in cui spiegherete ai vostri figli: "Eravamo schiavi ma abbiamo saputo soffrire e lottare per tanti anni"».

Sul fatto che il federalismo fiscale sia «un vero colpo di manovella» per far partire la macchina, si era soffermato anche il ministro della Semplificazione, Roberto Calderoli: «Nel pacchetto che presenteremo il 20 giugno prossimo - ha spiegato -, ovvero negli interventi del governo per il prossimo triennio, ci sarà la proposta per il federalismo fiscale contenuto nel Dpef e quindi collegato alla finanziaria. Il che vuol dire approvarlo entro l'anno».

Da parte sua il sottosegretario alle Infrastrutture, Roberto Castelli, è tornato ancora una volta sulla questione del Ponte sullo Stretto: «Potrà partire - ha detto - un minuto dopo l'avvio delle grandi infrastrutture del nord».

«Se i siciliani e i calabresi - ha aggiunto Castelli - hanno scelto di fare il ponte noi non diciamo nulla perché siamo federalisti. Deve essere, però, chiaro che le risorse per la realizzazione del ponte non devono essere sottratte alle infrastrutture del Nord».

MAURIZIO LUCCHI

Vertici finanziari oggi a Francoforte e domani a Lussemburgo **Tremonti di fronte all'Eurogruppo difende le misure prese dal governo**

FRANCOFORTE. Esame europeo per il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che stamattina sarà a Francoforte dove i colleghi dell'Eurogruppo e il commissario Ue agli Affari economici, Joaquín Almunia, attendono di conoscere le linee generali del programma di politica economica del governo Berlusconi.

A Francoforte ci sarà anche il governatore di Bankitalia, Mario Draghi, ma per partecipare nel pomeriggio alle celebrazioni per il decennale della Bce. Tremonti invece si sposterà in serata a Lussemburgo, dove domani è in programma la riunione dell'Ecofin, quella che porrà formalmente fine alla procedura di infrazione

per deficit eccessivo aperta nei confronti dell'Italia a metà 2005. Ma sul tavolo dei ministri finanziari dell'Ue ci sarà soprattutto l'emergenza prezzi, con l'inflazione a un passo dal finire fuori controllo nel Vecchio Continente, al 3,6% in Eurolandia anche nel mese di maggio.

Tremonti rassicurerà prima di tutto i partner europei: gli impegni presi dal precedente governo sul fronte del risanamento dei conti pubblici saranno rispettati, a partire dal pareggio di bilancio previsto nel 2011. E per dare già un'idea di come l'esecutivo si muoverà per raggiungere tale obiettivo, insieme a quello di una più rapida discesa del debito

pubblico, il ministro rilancerà in Europa il percorso già prospettato alle parti sociali: la prossima Finanziaria sarà anticipata nella sua parte sostanziale a prima dell'estate, grazie a un provvedimento legislativo che affiancherà il Dpef. In pratica Tremonti spiegherà l'idea di mettere a punto un «piano triennale di stabilizzazione della finanza pubblica», da ottenere soprattutto attraverso una riduzione della spesa pubblica. Ma saranno gettate le basi anche di un vasto piano di liberalizzazioni, privatizzazioni e semplificazioni burocratiche. Il ministro dell'Economia infine illustrerà le prime misure fiscali prese dal governo. ◀

Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, invita ad abbassare i toni nella polemica in merito alle presunte riserve europee sul decreto legge

Emergenza rifiuti, il governo ha fiducia nell'Ue

La Lega si oppone a "un piano per portare l'immondizia al Nord". L'IdV contraria a una "superprocura"

Alessandra Presutti
NOMA

L'emergenza rifiuti in Campania continua a tenere banco nel dibattito politico. In particolare, ad alimentare i dissensi tra maggioranza ed opposizione, restano i dubbi trapelati da alcuni tecnici della Commissione europea in merito ad alcuni punti del decreto. In attesa di conoscere nel dettaglio il parere di Bruxelles, nei prossimi giorni è previsto un incontro tra il commissario Ue all'Ambiente Stravos Dimas con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Guido Bertolaso, un invito ad abbassare i toni arriva dal ministro degli Esteri, Franco Frattini: «Il governo attende con fiducia le valutazioni Ue», spiega.

Il titolare della Farnesina ci tiene a sottolineare come il governo abbia «operato con prontezza e agisce con larghissimo sostegno per porre fine ad una situazione drammatica».

In merito alle presunte riserve europee, il ministro degli Esteri invita alla prudenza: il riferimento a fonti non ufficiali pur rispettabili - sottolinea Frattini - in questa fase rischia solo di alimentare dubbi non suffragati da fatti e suggerire conclusioni affrettate».

A rimarcare l'intesa che c'è tra l'Italia e l'Unione europea è il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Paolo Bonaiuti: «Tropo spesso - attacca il portavoce del premier - una parte dell'informazione e dell'opposizione sono pronte a cavalcare subito voci sussurrate e non confermate, ipotesi tecniche fantasiose e azzardate, riviste on line sconosciute».

Lo spirito di collaborazione ha contraddistinto anche la riunione tra tecnici, svoltasi venerdì sera a Bruxelles, chiesta dall'Italia per dare un'informazione completa su tutta la vicenda dei rifiuti. Il capo dell'ufficio legislativo del dipartimento della Protezione civile, Giacomo Aiello, ha spiegato che i rappresentanti della Commissione hanno «condiviso la gravità della situazione campana e, quindi, l'utilizzo di misure eccezionali». Aiello ha riferito che le osservazioni sollevate da Bruxelles hanno riguardato in particolare il fatto che nelle misure eccezionali contenute nel decreto vi fosse la salvaguardia dei principi comunitari. «Cosa che noi, ovviamente, abbiamo garantito», ha precisato. Quanto alle «piccole modifiche» che saranno inserite nel testo di conversione del decreto, Aiello ha spiegato che vi sarà «una migliore definizione delle deroghe e, in particolare, sarà fondamentale legare l'uso delle

deroghe alla tutela della salute umana».

Nel corso della riunione tecnica, l'Italia - ha detto ancora Aiello - ha dato anche «ampie garanzie» sia per quanto riguarda l'attenzione alle aree protette dove dovranno essere realizzate le discariche (Terzigno), sia sull'adeguamento del piano regionale dei rifiuti.

Pronto a sostenere la linea della fermezza scelta dal governo per risolvere l'emergenza rifiuti è il capogruppo del Pdl al Senato, Maurizio Gasparri. «L'esecutivo vada avanti - è il suo monito -, le obiezioni dell'Europa non sono una bocciatura sostanziale. La questione - osserva ancora il senatore del Pdl - va risolta con scelte drastiche».

Parole in linea con il collega di partito Italo Bocchino, convinto che «A Chiaiano lo Stato debba andare fino in fondo» ed evitare «il ribellismo».

Sul piede di guerra invece la Lega Nord. Nel corso della manifestazione del Carroccio a Pontida il sottosegretario alle Infrastrutture, Roberto Castelli, denuncia l'esistenza di «un piano per portare l'immondizia al Nord. Un piano - attacca - a cui noi dobbiamo opporci in tutti i modi».

Più cauta la linea scelta dall'Italia dei Valori. Il partito di Antonio Di Pietro si dice pronto a sostenere il piano del governo per risolvere l'emergenza rifiuti ma, contemporaneamente, chiede che si tenga conto di eventuali rilievi di Bruxelles. Viene comunque confermato il no secco all'ipotesi di istituire una «superprocura»: sono «misure illegittime - osserva il capogruppo alla Camera, Massimo Donadi - che alla lunga non faranno che indebolire il piano del governo».

Una bocciatura su tutta la linea arriva infine dalla sinistra radicale schierata con i manifestanti di Chiaiano. Ad alzare la voce è Pino Sgobio dei Comunisti Italiani che senza giri di parole bolla come «irresponsabili» le scelte del governo per risolvere l'emergenza: «Criminalizzare una popolazione e negare il dialogo - attacca l'ex deputato del Pdc - mostra il vero volto, dispotico e autoritario, di questo esecutivo».

Pronto a dare battaglia direttamente a Bruxelles è il capogruppo del Prc all'Europarlamento Roberto Musacchio. L'eurodeputato di Rifondazione ha già depositato un'interpellanza ossevando che «Il governo Berlusconi ha scelto di ignorare le norme europee sui criteri di compatibilità ambientale e tutela della salute, ed è quindi più che probabile che per l'Italia scatti una procedura di infrazione».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Addizionale e Irap. Più marcate le differenze nel prelievo

Nelle Regioni si apre la forbice Nord-Sud

Nel caso del prelievo regionale, il blocco imposto dal primo decreto fiscale del nuovo Governo Berlusconi congela un quadro caratterizzato da una crescente divaricazione, e condito da un rebus ancora insoluto. La forbice che cominciava ad allargarsi è quella fra le Regioni con i conti più in ordine, in genere al Nord, che nel 2008 hanno alleggerito in varia misura le richieste sulle persone fisiche e sulle imprese, e le amministrazioni del Centro-Sud dove le voragini dei conti sanitari impongono spesso la strada dei rincari.

Nessuna Regione, prima di tutto, incappa nel blocco dal 2008, perché l'ultima amministrazione ad approvare il bilancio è stata la Calabria, venerdì scorso. In prima fila negli «sconti per tutti» (addizionale Irpef) ci sono il Piemonte, che ha alzato da 11mila a 15mila euro la soglia dei redditi su cui agisce l'aliquota-base dello 0,9% (invece di quella più salata dell'1,4%), e la Lombardia; il Pirellone ha alzato la fascia più bassa di reddito a 15.493 euro, e nella manovra ha introdotto anche uno sconto Irap per le scuole materne autonome. L'unica eccezione alla geografia dell'alleggerimento fiscale arriva dalla Calabria, che nella manovra appena varata introduce il prelievo dello 0,9% per i redditi fino a 15mila euro (prima era dell'1,4% per tutti). Il Fisco locale preme invece sull'acceleratore in Puglia dove, per abbattere la montagna di rosso (200 milioni) accumulata dai bilanci sanitari, la Regio-

Le richieste

Le aliquote dell'Irap e dell'addizionale Irpef per il 2008

Regione	Addizionale Irpef	Irap (*)
Abruzzo	1,4	5,25
Basilicata	0,9	4,25 (3,5 Onlus; 3,25 Ong)
Calabria	0,9 fino a 15mila euro; 1,4	4,25
Campania	1,4	5,25
Emilia-Romagna	1,1 fino a 15mila; 1,2 fino a 20mila; 1,3 fino a 25mila; 1,4	4,25 (3,5 per Coop, Onlus, Ong); 5,25 per raffinerie, prod. e distr. energia, telecom e attività finanziarie
Friuli Venezia Giulia	0,9	4,25 (3,25 per le nuove imprese, le imprese virtuose e quelle montane; esenzione per le Onlus)
Lazio	1,4	5,25 (4,75 per alcuni settori; 4,25 per nuove imprese e imprese in crisi; 1,9 per agricoltura e pesca)
Liguria	0,9 fino a 20mila euro; 1,4	4,25 (5,25 per energia e telecom)
Lombardia	0,9 fino a 15.493 euro; 1,3 fino a 30.987; 1,4	4,25 (5,25 per banche e att finanziarie; 3,75 per l'agricoltura)
Marche	0,9 fino a 15.500 euro; 1,2 fino a 31mila; 1,4	5,25 (4,5 o 4,25 per alcune categorie; 3,25 o 2,25 per le coop sociali)
Molise	1,4	5,25 (4,25 per imprese femminili e giovanili, montane, delle aree terremotate e sport dilettantistico)
Piemonte	0,9 fino a 15mila euro; 1,4	4,25 (5,25 per banche e assicurazioni; 2,25 per coop sociali)
Puglia	0,9 fino a 28mila euro; 1,4	5,25 (esenzione per le Onlus)
Sardegna	0,9	4,25 (3,25 per nuove imprese locali)
Sicilia	1,4	5,25 (5,0 per Pmi artigiane, nel commercio e nel turismo, coop; 4,75 per coop a mutualità prevalente e istituti di vigilanza privata; 4,25 per vittime di estorsioni; esenzioni per Onlus, Ipab e nuove imprese giovanili nate nel 2004)
Toscana	0,9	4,25 (5,25 per raffinerie, banche e soc finanziarie; 3,75 per attività commerciali in montagna; 3,25 per Onlus e nuove imprese giovanili; esenzioni per piccole attività commerciali di interesse particolare)
Prov. Trento	0,9	3,75 (3,25 per le imprese virtuose e le nuove iniziative produttive; 0,9 per agricoltura e piccola pesca; esenzione per le Onlus)
Prov. Bolzano	0,9	3,75 (3,25 per le imprese che rinunciano ai contributi provinciali; esenzione per Onlus e contributi sociali)
Umbria	0,9 fino a 15mila euro; 1,1	4,25 (5,25 per imprese di telecomunicazioni, intermediazione finanziaria, immobiliari ed energia elettrica; 3,75 per le coop di lavoro; 3,50 per le Onlus; esenzione parziale per le coop sociali)
Valle d'Aosta	0,9	4,25 (3,25 per imprese virtuose e alcune coop; esenzione per Onlus e Asp)
Veneto	0,9 fino a 29.500 euro; 1,4	4,25 (5,25 per banche e attività finanziarie; 3,25 per ex Ipab e per imprese giovanili, femminili e coop sociali nate nel 2005/2007)

* Le aliquote non tengono conto della riparametrazione prevista dalla Finanziaria 2008

ne ha portato all'1,4% l'aliquota per chi guadagna più di 28mila euro (prima era lo 0,9%) e ha innalzato dell'1% anche l'Irap.

Sull'Irap si sono esercitati anche i primi accenni di concorrenza fiscale, con qualche Regione impegnata a rendere più attraente il proprio territorio per le imprese. È il caso, per esempio, della Sardegna, che per il 2008 ha messo sul piatto un taglio all'aliquota dell'1% per le imprese che nascono o aprono sedi nella regione; oppure delle Province di Trento e Bolzano, che con due manovre quasi gemelle hanno previsto un doppio sconto: l'aliquota scende dello 0,5% per tutti, e di un altro mezzo punto per le imprese virtuose (Trento) o quelle che rinunciano ai contributi provinciali (Bolzano). Sconti selettivi si affacciano anche in Valle d'Aosta (imprese che assumono o aumentano il valore della produzione), Lombardia, Veneto e Marche.

Ma l'Irap è anche al centro di un rebus su cui da mesi si interrogano gli uffici ministeriali. La Finanziaria 2008 ha abbassato dal 4,25% al 3,9% l'aliquota base, e ha introdotto un coefficiente (0,9176) per riparametrare chi ha aumentato il prelievo con legge regionale prima del 2008. E chi l'ha ritoccato dopo, oppure è soggetto all'automatismo tributario? La maggiorazione dell'1% entra o no nella riparametrazione? Domande, formulate dalle stesse Regioni, che ancora attendono la risposta dell'amministrazione finanziaria.

Detassazione degli straordinari. Dubbi sull'individuazione esatta dell'importo massimo di 3mila euro

Così il bonus in busta paga

Dai beneficiari alle esclusioni le istruzioni ai datori di lavoro

Barbara Massara

« Detassazione degli straordinari al test della busta paga. La gestione amministrativa della misura agevolativa introdotta con il Dl 93 ricade sul datore di lavoro sostituto d'imposta o sulla software house che fornisce la procedura informatica.

Gli interessati

Prima di riconoscere la detassazione in busta paga, il sostituto dovrà censire i lavoratori in forza per individuare coloro che nel 2007 hanno ricevuto un reddito di lavoro dipendente non superiore a 30mila euro, e quindi potenziali beneficiari dello sconto. Contestualmente il datore dovrà individuare coloro che non erano in forza al 31 dicembre 2007, ai quali cioè non ha erogato alcuna retribuzione nel 2007 (né pertanto emesso il relativo Cud) in quanto questi ultimi per poter fruire dell'agevolazione fiscale dovranno attestare per iscritto la misura del reddito di lavoro dipendente percepito lo scorso anno. L'onere di questa comunicazione spetta al singolo lavoratore, sarà comunque opportuno che l'azienda informi i dipendenti della possibilità. Infine, il sostituto dovrà escludere dalla detassazione quei dipendenti che abbiano presentato formale richiesta scritta di non applicazione dell'imposta sostitutiva.

Lo sconto

Individuati i beneficiari della detassazione, sugli importi erogati a partire da luglio prossimo a titolo di straordinario, supplementare e premi, il sostituto dovrà infatti applicare l'aliquota agevolata sostitutiva del 10 per cento. Poiché l'agevolazione si applica solo per le prestazioni di straordinario, supplementare e clausole elastiche rese a partire da luglio prossimo, il datore dovrà altresì preoccuparsi di distinguere il periodo a cui le somme variabili si riferiscono. In pratica queste somme, entro il relativo limite massimo, dovranno essere evincentiate in busta paga in manie-

Come funziona

1



L'agevolazione

L'agevolazione consiste nell'applicazione di un'aliquota del 10% (cedolare secca) su un importo massimo lordo di 3mila euro. Trattandosi di un'imposta sostitutiva:

- sul medesimo importo non sono dovute le addizionali regionali e comunali;
- l'importo detassato non concorre a formare il reddito complessivo né ai fini fiscali e né ai fini Isee.

2

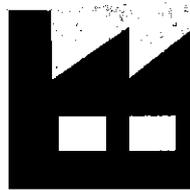


Le somme «detassate»

L'imposta sostitutiva si applica sulle somme erogate dal 1° luglio al 31 dicembre 2008, a titolo di corrispettivo:

- per lavoro straordinario, reso nel periodo luglio-dicembre 2008;
- per lavoro supplementare e clausole elastiche, nel periodo luglio-dicembre 2008, solo per contratti part-time stipulati entro il 28 maggio 2008;
- per incrementi della produttività, redditività e competitività legati all'andamento economico dell'impresa.

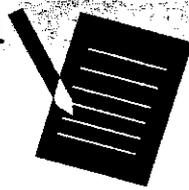
3



I requisiti

L'agevolazione è limitata ai lavoratori del settore privato (esclusi i titolari di pubblico impiego) che nel 2007 abbiano avuto un reddito di lavoro dipendente non superiore a 30mila euro.

4



Applicazione

Direttamente dal sostituto, salvo espressa rinuncia scritta del lavoratore. Qualora il datore di lavoro non sia lo stesso che ha emesso il Cud 2008, redditi 2007, il lavoratore è tenuto ad attestare per iscritto l'importo del reddito percepito nel 2007.

ra distinta, in quanto non concorreranno a formare il reddito imponibile fiscale del mese (tassato secondo il sistema delle aliquote escalonari progressive, utile ai fini della determinazione delle detrazioni di lavoro e per familiari a carico, e soggetto alle addizionali all'Irpef), ma costituiranno un imponibile fiscale separato assoggettato al solo prelievo sostitutivo del 10 per cento.

Il decreto fa comunque salva la possibilità per il lavoratore potenziale beneficiario del trattamento fiscale agevolato, di richiedere espressamente la non applicazione dell'imposta sostitutiva del 10%, e quindi il mantenimento dell'ordinario sistema di tassazione (ad esempio per non perdere le detrazioni, che ovviamente non sono ricono-

sciute sul prelievo sostitutivo).

I nodi da sciogliere

Il primo interrogativo riguarda l'individuazione dell'importo massimo che sconta l'aliquota secca. Poiché il decreto fa genericamente riferimento a un importo complessivo di 3mila euro lordi, il dubbio è se tale somma debba considerarsi al lordo ovvero al netto dei contributi previdenziali. Allo stesso modo dovrà essere chiarito se il reddito di lavoro dipendente del 2007 sia solo quello tassato in modo ordinario (punto 1 e 2 del Cud) ovvero anche quello soggetto a tassazione separata.

Sempre con riferimento al requisito del reddito 2007, l'agenzia delle Entrate dovrà precisare se, in caso di coesistenza di più rapporti di lavoro dipendente nel cor-

so del 2007, il lavoratore sia comunque tenuto a dichiarare all'attuale sostituto anche i redditi ricevuti da altro soggetto. Tra le somme che beneficiano della tassazione agevolata, quelle che generano maggiori dubbi applicativi sono quelle erogate a livello aziendale «in relazione a incrementi di produttività, innovazione ed efficienza organizzativa e altri elementi di competitività e redditività legati all'andamento economico dell'impresa».

L'espressione utilizzata dal legislatore è talmente ampia e generica, che non è immediato individuare esattamente le somme che vi rientrano. Sicuramente i premi di produttività e risultato aziendali che potenzialmente beneficiano dello sgravio contributivo, ma potrebbero rientrarvi an-

che altre somme, che pur non avendo i requisiti formali dei premi di risultato contributivamente agevolabili (determinati in base a precisi indici di produttività e risultanti da accordi collettivi depositati presso la Dpl) hanno comunque natura di corrispettivo per prestazioni di lavoro che hanno consentito un incremento della produttività aziendale. Anche con riferimento agli straordinari, si evidenzia la problematica connessa al fatto che la definizione legale (ex Dlgs n. 66/2003) può non coincidere con quella fornita dai contratti collettivi ai soli fini retributivi. Un ulteriore elemento da chiarire riguarda la possibilità di applicare la tassazione agevolata anche sulle somme erogate a titolo di straordinario forfettizzato.